ineguali, uniti fra di loro alla base, subulati, lunghi quanto i denti del perianzio o poco più, ma un poco più angusti di questi; ovarî in via di sviluppo terminati dallo stilo che bruscamente si dilata in uno stigma infundibuliforme.

Frutti (immaturi) sferici, apiculati, di 4 mm. di diam., certamente però alquanto più grossi allorchè maturi. Seme immaturo con superficie cerebriforme in nulla differente da quello delle altre *Coccothrinax*.

Habitat — Puerto-Rico. — P. Sintenis: Plantae Portoricenses N.° 3278. « Palma de sombrero », 15 m. alta. Prope *Coamo* in *Monte Calabaza*. 3, XII, 1885. (Herb. Berol.).

Osservazione. — È una specie tipica di *Coccothrinax*, molto conspicua per le sue grandi fronde a larghi segmenti finamente striati di sopra e bellamente argenteo-satinati di sotto, con venule transverse brevissime. Perianzio con 6 denti subulati. Stami 12 con filamenti subulati poco più lunghi dei denti del perianzio.

12. **Coccothrinax barbadensis** Becc. — *Thrinax barbadensis* Loddiges ex Mart. Hist. nat. Palm. III, 257; Kunth, En. plant. III, 254; Walp. Ann. V, 818; Gris. Veg. Carib. n°. 1127 et Fl. Brit. W. Ind. 515.

Descrizione. — È una grande specie con tronco drittissimo che può raggiungere l'altezza di sino 15 m.; il diametro del tronco non è indicato.

Fronde a quanto sembra relativamente grandi, ma io ne ho vista solo una di pianta giovane, che misura dalla ligula all'apice dei segmenti centrali 35 cm. con 34 segmenti, con i seni nella parte centrale a 12-14 cm. dalla ligula ed a 5-6 cm. dai lati; la ligula è glabra e con una punta piuttosto acuta nel mezzo e nell'insieme cordiforme; il picciolo è lungo 45 cm. biconvesso con margini acuti,

largo 5 mm.; il lembo non è molto rigido, cartaceo, glaberrimo e quasi egualmente verde sopra ambedue le faccie, trovandosi solo qualche traccia di peluria argentea nella pagina inferiore; i segmenti sono inoltre finamente striati da numerosi nervi secondarî sottili ma nitidi, i quali sono traversati da brevissime venule transverse: gli uni e le altre egualmente distinti sopra ambedue le faccie; i segmenti centrali all'altezza dei seni sono larghi 18–20 mm. e rimangono di questa larghezza per il tratto di 8–9 cm. dopo di che apparisce una assai profonda insenatura dall'uno e dall'altro lato e quindi si terminano in una punta gradatamente acuminata, angustamente triangolare, brevemente fessa all'apice in due punte dritte subulate; i segmenti laterali sono più stretti, latamente lineari e tutti con una insenatura sui margini, che tanto in questi come nei centrali rimane a 22 cm. dalla ligula; probabilmente però tale conformazione non sarà precisamente quella che si riscontrerà nelle fronde più adulte.

Spadici apparentemente non molto allungati (forse non più di 50 cm.), arcuato–nutanti con poche infiorazioni parziali (3 in un esemplare). Le spate primarie sono membranacee, essucche, color giallastro paglia, finamente striate, glabre in basso, forforaceo–lanuginose in alto, tubulose in basso, dove sono di circa 2 cm. di diam., con quasi tutta la metà superiore aperta sul lato ventrale ed in forma d'orecchio d'asino, coi margini leggermente sfacelato–filamentosi, e gradatamente attenuate in punta acuminata con l'apice tomentoso: questo assai fortemente carenato sul dorso. Le infiorazioni parziali formano assai ampie pannocchie ovali, lunghe 20–40 cm., composte di numerosi ramoscelli gradatamente decrescenti ed inseriti con poca regolarità spiralmente intorno all'asse; la parte pedunculare è ± compressa, inclusa quasi intieramente nella spata primaria: come inclusa è pure la spata speciale, la quale è molto sottilmente membranacea, strettamente guainante, acutamente bicarinata e terminata in 1–2 punte acuminato–subulato–filamentose. I ramoscelli nascono dall'ascella

di una minutissima brattea jalina subulata, lunga al più 3–4 mm.: essi sono filiformi flessuosi glabri e spessi alla base circa 1 mm., i più bassi, che sono i maggiori, lunghi sino 15–16 cm., con assai numerosi fiori in giro a spirale, portati questi da pedicelli inseriti ad un angolo di circa 45°. I pedicelli hanno, talora alla base, talora più in alto od anche verso il mezzo, una angusta bratteola subulata jalina, e sono lunghi 1–3 mm.

Fiori al momento dell'antesi misuranti 2 mm. dalla base del perigonio all'estremità dello stigma; il perianzio è bassamente cupulare con sei denti triangolari acuti od acuminati; stami 12, con filamenti nella parte inclusa nel perianzio uniti per le basi (che sono = allungato–triangolari), filiformi nella parte eserta ed il doppio più lunghi dei denti del perianzio; antere lineari brevi (lunghe 0.8–1 mm.), smarginate all'apice, a loggie brevemente disgiunte in basso. Ovario globoso, ristretto quasi ad un tratto nello stilo, il quale poi si dilata in un ampio stigma infundibulare.

Frutti sferici, quando giunti allo stato nel quale comincia a diventar polposo il mesocarpio sono di 9 mm. di diam., molto minutamente apiculati, con la superficie molto scura e minutamente granulosa; quando sono perfettamente maturi divengono del tutto neri, di 10–11 mm. di diam., con mesocarpio relativamente assai abbondante ed a carne nera e con l'endocarpio che sembra rammollirsi e fondersi col mesocarpio. Il seme del frutto ben maturo è sferico, di 7.5 mm. di diametro, con superficie biancastra e cerebriforme a pieghe profonde e con la superficie fra una piega e l'altra fortemente impresso–venosa; ilo puntiforme piccolo; embrione apicale.

Habitat. — Piccole Antille: Isola Guadalupa.

Gli esemplari che io ho descritto si trovano nell'Erbario di Berlino con la seguente etichetta: « Père Duss, herbier de la Guadeloupe et dépendences, n.° 3797. *Thrinax*: vulgo « Latanier » ou « Palmier à balai ». Elancé, très droit haut de 5–8 m., parfois haut de 12–15 m. Fleurs odo-

rantes, à odeur assez desagréable et forte. Endroits calcaires des Grand-Fonds de la Grande-Terre. Est très souvent cultivé. A l'état de culture il fleurit 2 ou 3 fois dans l'année, (1897 ?) ».

Osservazioni. — Sembra affine per i suoi piccoli fiori alla *C. martinicaensis* ed alla *C. Eggersiana;* si distingue da ambedue per i fiori con 12 stami e dalla *martinicaensis* poi per i frutti più piccoli, non depressi e per il seme con assai meno circonvoluzioni; in ogni caso sembra più affine alla prima che alla seconda.

La *C. barbadensis* è stata descritta molto brevemente, col nome di autore di Loddiges, da Martius (Hist. nat. Palm. III, p. 257) soltanto dalle foglie di pianta giovanissima, le quali non possono servire nè a diagnosticare, nè a riconoscere una specie di *Thrinax* o di *Coccothrinax*. La *Coccothrinax barbadensis* in ogni caso perciò non potrebbe essere riconosciuta che dietro il suo luogo di crescita; se io ho quindi identificato la *Coccothrinax* raccolta dal Padre Duss nell'isola di Guadalupa, e distribuita col n.° 3797, con la *C. barbadensis* è stato per la supposizione che essa potesse essere identica alla Palma congenere crescente nella prossima Barbados: cosa in vero probabile, ma che rimane ancora da dimostrarsi, e ciò tanto più, perchè sembra che anche nelle Piccole Antille dette Palme offrano talvolta forme locali assai ben caratterizzate. Infatti la *Coccothrinax* che cresce alla Martinica è ben differente da quella della Guadalupa. Per di più io non ho visto esemplari di *Coccothrinax* raccolti precisamente in Barbados; ma speriamo che non mi sia ingannato nella mia supposizione.

13. **Coccothrinax alta** Becc. — *Thrincoma alta* O. F. Cook in Bull. Torr. bot. Club, XXVIII (1901), 540, t. 43, 44; Urban, symb. Ant. (Fl. Portor.) IV (1903) 128.

Descrizione. — Tronco sottile flessibile, esternamente liscio, con internodi lunghi 3.5–5 cm., assottigliantesi verso